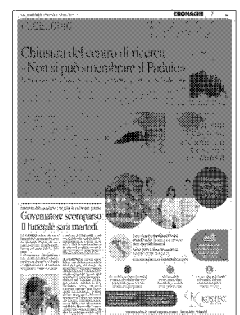


FUCECCHIO

**Padule, ecologisti in trincea
«Salvare il Centro di ricerca
Inaccettabile lo spezzatino
proposto dalla Regione»**

FISICARO ■ A PAGINA 7



FUCECCHIO

IL CONSIGLIERE COMUNALE GIULIA TALINI

«ABBIAMO PRESENTATO UN ORDINE DEL GIORNO IN CONSIGLIO PER AUMENTARE LA QUOTA DI ADESIONE COME SOCI A 5MILA EURO, DENARO CHE POTREMO PRENDERE DALLE ENTRATE TASSA DI SOGGIORNO»

Chiusura del centro di ricerca «Non si può smembrare il Padule»

Enti e associazioni dicono no allo 'spezzatino' proposto dalla Regione

NO ALLO spezzatino del Centro di ricerca del Padule di Fucecchio. E' questo il punto principale su cui si sta muovendo una bellicosa macchina da guerra fatta di volontari, ambientalisti ed enti pubblici che non hanno nessuna intenzione di buttare alle ortiche quanto fatto in questi vent'anni dalla costituzione del Centro con sede a Castelmartini di Larciano, ma cuore e attenzione su tutti i territori che affacciano sulla riserva umida. Fucecchio e Cerreto Guidi compresi. E' un fuoco incrociato trasversale quello che si sta consumando contro la Regione Toscana e in particolare sulle ultime mosse dell'assessore all'ambiente Federica Frattoni nel difficile passaggio di competenze dalla Provincia alla Regione.

«**L'IPOTESI** spezzatino è contraria alle stesse regole della Regione – ha detto il presidente del Centro, Rinaldo Vanni – Non si può pensare di smembrare il Padule e i suoi beni, dal Centro di Castelmartini alle riserve, perchè significherebbe chiuderlo del tutto. Piuttosto credo che non si possa pensare ai confini amministrativi nella gestione e nella promozione del Padule, quindi è necessario e utile

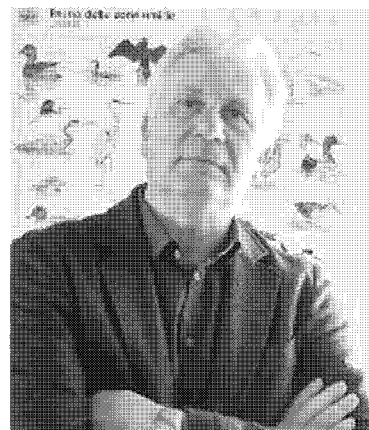
per tutti l'entrata nel Centro anche di altri comuni, non rivieraschi. La mia idea è che le amministrazioni pubbliche non debbano essere il solo traino per l'area e ritengo che più che incrementare le quote di partecipazione, in questa prima fase sarebbe utile allargare le adesioni. Resta tuttavia il nodo – conclude il presidente – dello spezzatino inteso dalla Regione. Ammesso che si trovino le risorse, cosa andrebbe a gestire il Centro?».

A SOSTEGNO della battaglia per il Centro, crescono ogni giorno i gruppi organizzati. Solo venerdì alla sede di Castelmartini vi erano Stefano Busoni e Marco Boldrini per i circoli di Legambiente, i rappresentanti dell'associazione Intrecci Onlus, Alberto Malvolti per la Fondazione Montanelli Bassi e Italia Nostra, il Wwf di Pistoia con Marco Beneforti, Simonetta Petrassi per gli Amici del Padule e Giulia Talini, consigliere comunale MDP per il Comune di Fucecchio. Quest'ultima non ha usato mezzi termini.

«Chiediamo alla politica di preservare – ha detto – e non distruggere e quindi alla Regione Toscana di tornare indietro sui suoi passi per-

chè se chiude il Centro di ricerca il Padule scomparirà. A Fucecchio abbiamo già presentato un ordine del giorno in consiglio comunale per aumentare la quota di adesione come soci da 1.500 a 5mila euro, denaro che potremo prendere dai 18mila euro di entrate della tassa di soggiorno. In altri Comuni della Valdinevole a breve saranno presentate mozioni simili».

Arianna Fisicaro



Rinaldo Vanni, presidente del Centro di ricerca del Padule